

Nuovo mensile di fumetti e racconti che raccoglie artisti giovanissimi

LaboOM 32 pagine under 25

SOFIA BASSO

Non hanno dubbio i giovani redattori di LaboOM c'è tutto un mondo inespresso della creatività degli «under 25» in attesa di poter esplodere. E proprio per dare voce ai giovani artisti è nata la loro rivista che dal 21 maggio sarà in tutte le edicole milanesi LaboOM come laboratorio perché il loro prodotto è una ricerca continua e come oltremondo perché si propone di andare oltre il semplice testo o il semplice disegno per creare un linguaggio nuovo.

Tutto è nato dalla scommessa di Micaela Morocutti che cinque mesi fa ha chiamato a raccolta giovani di talento con delle inserzioni su Secondamano. Sono bastati dieci ragazzi e un computer ed è nata la nuova rivista d'arte e di letteratura 32 pagine a colori che coniugano le nuove tecnologie con i tradizionali strumenti dell'arte. Non il solito mensile di racconti illustrati spiegano i redattori. Qui le storie dei nostri lettori si fondono con le immagini dei nostri disegnatori dando vita a un'opera nuova a un valore aggiunto.

Se non tutti quelli che rispondono ai loro annunci sono artisti tutti però hanno una loro esperienza che sia nel campo letterario o in quello figurativo dal fumetto alla scultura dalla fotografia alla poesia da mettere a disposizione della

rivista e della società che hanno fondato OltreMedia un misto fra la cooperativa di artisti autogestiti e l'agenzia di immagine.

Non si sono limitati alla carta stampata infatti gli under 25 coinvolti nel progetto il loro proposito è anche quello di buttarsi nella pubblicità nel design nella telematica proponendosi alle agenzie invece di attendere che le imprese si accorgano di loro. Così da domani a domenica al Centro Sociale Garibaldi di via Angioli si terrà la mostra Memorie del terzo ventesimo secolo con sculture in carta e i cosiddetti Artest e cioè i testi fusi alle illustrazioni. Mentre sabato saranno al Salone del Libro di Torino.

Chi arriva nella redazione ha subito l'impressione del laboratorio dato che i ragazzi passano dal computer ai pennelli dal trapano alla scultura con la disinvoltura di chi crede nel proprio prodotto. «Chi scrive si sente partecipe», racconta un redattore Stefano Cella studente di Lettere perché noi non tagliamo i racconti che ci vengono mandati ma richiamiamo gli autori perché concordino i disegni con gli illustratori.

Inserzioni sui giornali volantini in università e cinquemila copie della rivista in edicola la sfida di LaboOM è cominciata.



Corinna Agostoni e Ida Marinelli in 'I rubini di una sposa fedele'.

Elfo, la sposa fedele spodesta la marchesa

MARIA PAOLA CAVALLAZZI

Più che altro ho avuto un attimo di lucidità. Così Ferdinando Bruni regista per Teatrithalia spiega l'arcano in cartellone quest'anno era previsto un suo allestimento di *Madame De Sade* dramma di Yukio Mishima ed invece giovedì 16 all'Elfo debutta *I rubini di una sposa fedele* uno studio firmato da lui e da Adriana Borriello sullo stesso testo.

Scritto da un autore giapponese su un tema europeo illuminista e recitato in italiano aveva bisogno di un lavoro molto preciso sul problema della forma e del linguaggio. Preciso e lungo. Così proponendo questo studio mi sono in realtà concesso prove lunghe interrotte da

marzo al prossimo 5 novembre giorno fissato per il debutto di *Madame De Sade* nella prossima stagione. Ma *I rubini di una sposa fedele* sono una tappa di avvicinamento in se compiuta.

Ho lavorato soprattutto sul linguaggio scenico e sul movimento accanto ad Adriana Borriello la coreografa che già più volte ha collaborato con Teatrithalia. In scena ci sono solo Ida Marinelli nel ruolo della Marchesa e Corinna Agostoni in quello della serva. Sono protagonisti di un rituale di vestizione quasi un'immagine della trentennale preparazione del tramonto della Marchesa con il marito. E sono i personaggi più difficili del testo. La Marchesa e impronunciabile mentre la serva rappresenta lo

sguardo del popolo e ha poche battute. Rischierebbe di essere schiacciata dagli altri personaggi che invece usufruiscono di lunghi monologhi.

Mishima romanziere e drammaturgo e quasi più conosciuto da noi come personaggio (per il nazionalismo estetizzante e violento. Io mossualità la morte per harakiri) che per le sue opere.

Come è nato l'interesse di Bruni per *Madame De Sade*? E consonante ai miei interessi sul Settecento epoca fecondissima di mutamenti. Quanto a Mishima non mi interessa la sua vita apprezzo il suo lavoro di drammaturgo. La commistione delle culture di Oriente e Occidente che riusciva a sviluppare.

AGENDA

LE DUE DESTRE. È il titolo del nuovo saggio di Marco Revelli. La sinistra sarebbe ormai asservita a una destra tecnocratica che si contrappone a una destra populista. L'autore lo presenta alle 18 con Aldo Bonomi presso il Caffè del libro di via Vallazze 34 alle 21 con Mario Agostinelli alle Camera del Lavoro di corso di Porta Vittoria 43.

LAVORO. Centri lavoro idee e proposte per l'istituzione di servizi territoriali e il titolo del convegno organizzato dalla Provincia con interventi di Maria Chiara Bisogni Pier Antonio Varasi Marco Masetto Guido Bombarda Alberto Vergani Maria Teresa Franco Giancarlo Fumagalli Orenella Scandola Massimo Franesco Alberto Bellochio e Livia Tamben Camera di Commercio via Meravigli 9/b ore 9.

ZONA 8. La zona 8 ha organizzato Profumi di pianura una serie di iniziative dedicate alla musica la letteratura la storia l'arte e la natura da Affon alla Padana passando per Milano. Il primo appuntamento è con lo storico Luigi Ripamonti che questa sera alle 21 parlerà di Villa Litta vicende e personaggi presso la stessa Villa Litta in viale Affon 21.

INTERSEZIONI. È il titolo di una rassegna dedicata appunto alle intersezioni tra video teatro e cinema. Questa sera interverrà Paolo Rosa di Studio Azzurro e si proietteranno i video. La camera astratta di Giorgio Barbero Corsetti e Studio Azzurro e il combattimento di Ettore e Achille di Fabio Cifirri e Paolo Rosa. Via Gian Giacomo Mora 3 ore 21.

IL FILO D'ORO. È il titolo di una serie di video interviste realizzate dalla televisione della Svizzera italiana dedicate ad alcuni dei personaggi più significativi della nostra epoca. Il video di questa sera è dedicato a uno dei grandi maestri della musica classica indiana Ali Akbar Khan. La via del suono. Al termine del film brani di musica indiana dal vivo eseguiti da Federico Sanesi. Centro culturale San Fedele via Hoepli 3/b ore 21.

IL FILO D'ORO. È il titolo di una serie di video interviste realizzate dalla televisione della Svizzera italiana dedicate ad alcuni dei personaggi più significativi della nostra epoca. Il video di questa sera è dedicato a uno dei grandi maestri della musica classica indiana Ali Akbar Khan. La via del suono. Al termine del film brani di musica indiana dal vivo eseguiti da Federico Sanesi. Centro culturale San Fedele via Hoepli 3/b ore 21.

Ancora un paio di giorni di tempo appena discreto. Poi come ormai da parecchie settimane. Giove pluvio ci gratificherà con l'ennesimo week end in umido. Oggi secondo il Servizio agrometeorologico regionale avremo cielo da poco nuvoloso a nuvoloso con locali rovesci possibili su tutta la regione più probabili su Alpi e Prealpi nelle ore pomeridiane. Temperature in leggero aumento. Domani la previsione è una copia conforme di quella odierna con nuvole e schiarite e possibilità di rovesci locali su tutti i settori. Le temperature continueranno ad aumentare lievemente. Da domani progressivo peggioramento.

PDS
Comarado. Festa dell'Unità dal 9 al 19 maggio.
Sottoscrizione a premi. numeri estratti 1° premio n. 142.915 2° premio n. 54.177 3° premio n. 25.982 4° premio n. 149.141 5° premio n. 27.965 6° premio n. 103.273 7° premio n. 32.740 8° premio n. 77.936 9° premio n. 89.898 10° premio n. 159.654 11° premio n. 105.644 12° premio n. 47.958 13° premio n. 8.138 14° premio n. 27.161 15° premio n. 108.839 16° premio n. 48.915 17° premio n. 142.907 18° premio n. 47.169 19° premio n. 111.081 20° premio n. 41.081.

Danza, oggi e domani al Carcano il coreografo Kim Seung Keun Sedici coreani si fanno in quattro

Danza virtuale all'Arengario

Un tuffo nella tecnologia digitale. Un tuffo danzato. Questo propone Danza & nuovi media che darà spettacolo di danza dal vivo durante il quale la coreografa Ariella Vidach mostrerà un breve momento del lavoro interattivo che da tempo elabora con il sistema di realtà virtuale Mandala System in una connessione immediata fra corpo, movimento e scenografia. Immateriale con intervento successivo e diretto del pubblico che potrà così scegliere fra diversi ambienti virtuali e sperimentare senza mediazioni il rapporto fra corpo e tecnologia. Inizio ore 18, ingresso libero.

MARINELLA QUATTERINI

Sedici danzatori coreani tra cui il loro leader e maestro Kim Seung Keun si esibiscono oggi e domani al Teatro Carcano. Sono uno dei gruppi di danza moderna più in vista nella capitale della Corea del Sud e da Seul portano il fascino di una coreografia impostata secondo le regole del modern americano ma con costumi colorati e trucchi del viso orientali.

Lo strano connubio si deve alla formazione di Kim Seung Keun, un danzatore che si è specializzato in America prima alla scuola di Alvin Ailey poi a quella per lui decisiva di Alwin Nikolais, il maestro che più ha lasciato spazio alla creatività degli allievi che hanno studiato

con lui. Tomato in Corea Kim Seung Keun ha continuato a sviluppare i principi dinamici ed energetici appresi da Nikolais fondando una sua compagnia.

Oggi il gruppo è già conosciuto in Asia ma anche in Europa e in America. Al Carcano dove è già stato invitato l'anno scorso Kim Seung Keun porta quattro coreografie.

La storia di un funambolo emblematica dei desideri sconfinati del uomo contemporaneo (*Tight Rope Feet*) quella di una famiglia dove il padre non è più l'autorità indiscutibile e dove il potere della madre ha il sopravvento (il pezzo si intitola *Family*) e secondo l'autore

rispecchia la veloce evoluzione della società coreana). E inoltre *War* ultima coreografia sociale che parla dei mali del nostro mondo di disoccupazione insicurezza e infine dissidi etnici e guerre.

Completata il programma un pezzo già presentato a Milano dal titolo *Sor-tegame*. Spiega Kim Seung Keun che il suo tema è la fame e la fame che i coreani hanno patito in tempi non tanto lontani e che molti popoli patiscono ancora. L'idea di creare una coreografia su un simile soggetto è però molto orientale.

La danza di tradizione del mio paese non mi interessa», conclude il coreografo, «ma non posso prescindere dall'immaginario e dai modi di raccontare molto concreti di miei fratelli coreani».

Jazz, Cavallanti in salsa afro-americana

Il sassofonista Daniele Cavallanti torna stasera ad esibirsi al Capolinea (via Ludovico il Moro 119, ore 22.30) accompagnato dal suo quartetto Tiziano Tononi alla batteria, Roberto Cecchetto alla chitarra e Paolo Dalla Porta al contrabbasso. Il gruppo, che ama rivisitare pagine storiche dell'avanguardia afro-americana, propone brani di Don Cherry (Art Deco, Guinea, Togo) e di Ornette Coleman, oltre a composizioni originali del leader, come *Moods for Dewey* dedicata a Dewey Redman, anziano tenorista afro-americano con cui Cavallanti ha inciso un recente Cd. E invece in uscita per la fine del mese una seduta in duo di Cavallanti e Tononi che sarà stampata dalla Splach, mentre l'attesissimo omaggio a Don Cherry vedrà la luce in settembre.

Palazzina Liberty Note moderne per tre solisti

Tre solisti eccellenti alla Palazzina Liberty in un bel concerto organizzato dalla Sezione musica contemporanea della Civica. Ivino Arditti (primo violino del quartetto omonimo), Oscar Pizzo (piano) e Manuel Zurra (flauto). Nel ricco programma occupavano un posto di rilievo il poetico e intenso *Preludio alla notte* (1992) per flauto di Adriano Guarnieri e due pezzi di Sciarrino, i Capricci per violino (1976), che sono ormai dei classici della musica d'oggi, e la voluta ossessiva *Quarta Sonata* (1992) pianistica. Per violino era il teso *Halos* (1990) di Alessandro Melchiorre mentre i tre interpreti suonavano insieme la novità assoluta di Fabrizio Casti e di Maurizio Pssati che per l'occasione aveva composto un elegante ciclo dei quattro brevi pezzi Mask I, II, III, IV.

Da oggi a domenica la rassegna «Dai Beatles a Easy Rider». I primi videoclip Al De Amicis anni Sessanta, cinema e rock



Jack Nicholson e Peter Fonda in «Easy Rider» di Dennis Hopper

BRUNO VECCHI

Dimmi chi erano i Beatles che erano quattro ma anche molto di più.

E dimmi cos'era il rock che perse subito per strada il n. roll per diventare il modo di essere di una generazione che non si era data come simbolo la X per i ragazzi e i centuri con i vita. Le risposte come dicebbe Bob Dylan sbuffano nel vento. Ma le risposte certe quelle stanno anche dentro i film.

Quelli della rassegna *Dai Beatles a Easy Rider* Cinema e rock negli anni Sessanta ad esempio (che in programma fino a domenica al De Amicis organizzata dal Comune in collaborazione con Pro Movie).

In effetti per fare un discorso che abbia un minimo di senso logico sul rapporto tra cinema e musica occorre partire proprio da loro. Fab Four di Liverpool e i loro musicisti musicali e cinematografici (insieme a Richard Lester).

Per qualcuno quei film sono stati i primi esempi di videoclip per altri una nuova via al musical fino ad allora inesplorata. Nel un caso o nell'altro vale la pena ricordarli e rivocerli. Soprattutto in questi anni di scollinazione con

le videoclip che si limitano ad imitare il cinema e il cinema che si compiace di imitare le video clip.

Ma il cinema musicale è stato anche terreno di sperimentazione di nuovi linguaggi. Nel bellissimo di *Woodstock* tanto per fare un esempio e racchiusa buona parte del cinema americano degli anni Settanta a partire da Martin Scorsese collaboratore al montaggio.

Stesse sperimentazioni che si possono attribuire alle straordinarie protocolli italiani degli anni Sessanta proiettate in impareggiabili videoclip come quello di Moscatelli in corso Garibaldi.

E che dire del cinema documentario che ci faceva sognare con i concerti dei Doors di Jimi Hendrix in anni in cui nei Doors ne Hendrix passavano dall'Italia? O del cinema direttamente ispirato al sentire musicale di quella stagione?

Forse erano solo altri tempi. Ma al di là del come eravamo chissà che non ci aiutino a capire perché quella generazione che si diceva figlia dei fiori insieme ai capelli ha finito per perdere l'innocenza. E qualcos'altro.

CORNAREDO
CENTRO SPORTIVO COMUNALE
DAL 9 AL 19 MAGGIO 1996

FESTA DE L'UNITA'

Ristorante con piatti tipici regionali (ogni sera un menu diverso)
Pizzeria
Birreria e paninoteca
Video musicali - Concerti
Collegamenti via satellite con parabola
Balera - Giochi e divertimenti